

Sabato 16 a Roma, CGIL e Fiom per i diritti

Foto di F. Fiorani/Ag. Sintesi



Guglielmo Epifani, segretario generale della CGIL, e Maurizio Landini, segretario generale della Fiom, parleranno sabato prossimo in piazza San

Giovanni, in quella che si annuncia come una delle più imponenti manifestazioni organizzate dal sindacato dei metalmeccanici. Centinaia di pullman, treni speciali e navi porteranno a Roma decine di migliaia di lavoratori da tutta Italia per chiedere diritti, regole e lavoro e per contrastare il tentativo del governo e delle imprese di destrutturare la contrattazione. CGIL e Fiom ancora una volta insieme, dunque, per rivendicare un corretto sistema di relazioni industriali e la ripresa del confronto sindacale in tutte le aziende, a cominciare dalla Fiat. Una manifestazione, inoltre, per contrastare le intese separate e le deroghe ai contratti e per sostenere le regole della democrazia sindacale e la riforma della rappresentanza dei lavoratori. ❖



I difficili negoziati sulla produttività e la crisi e per la vertenza Fiat

Relazioni industriali al bivio

Gli ostacoli sono tanti, ma ci si sta provando. La CGIL al tavolo di Confindustria e la Fiom al tavolo della Fiat. Si tratta di due negoziati paralleli molto difficili, ma determinanti per il futuro delle relazioni industriali nel nostro paese. Al tavolo voluto da Confindustria per arrivare a un "patto per la crescita" hanno partecipato il segretario generale della CGIL, Guglielmo Epifani e la vicesegretaria Susanna Camusso. Su un punto sono stati subito d'accordo tutti i protagonisti di questo nuovo negoziato, che parte dopo due anni di esclusione della CGIL: bisogna fare presto, perché la crisi non è superata e, anzi, quelle previsioni di una flessione del Pil nel 2011 si manifestano come minacce sul prossimo futuro di un paese dove – per ora – aumentano solo i disoccupati e il lavoro precario.

I punti su cui discutere sono chiari: proroga della cassa integrazione e garanzie previdenziali per i lavoratori in mobilità (la CGIL ha presentato, contemporaneamente all'incontro, la sua proposta sugli ammortizzatori sociali, di cui parliamo in un altro servizio), investimenti al Sud, sostegno alla ricerca e all'innovazione, tagli alla burocrazia

inutile, riduzione della pressione fiscale per imprese e lavoratori. Si tratta di temi che dovranno essere discussi da gruppi di lavoro su tavoli tecnici, che già sono stati programmati per rispondere appunto alla bassa crescita, a un Pil procapite che è tornato ai livelli del 1998, alla scarsissima dinamica salariale, al crollo della competitività e al boom della disoccupazione giovanile. Ma mentre si riapre il dialogo con la Confindustria, anche dopo l'ennesimo

accordo separato firmato da Federmeccanica insieme a Fim e Uilm, il tavolo con la Fiat parte con grandi difficoltà. L'amministratore delegato Sergio Marchionne, infatti, ha ribadito che per far partire il piano di investimento è necessario l'accordo preventivo con i sindacati. "Capisco che serve l'accordo – ha commentato il segretario generale della CGIL Guglielmo Epifani –, ma stando alla mia esperienza sindacale normalmente non avviene

così". Secondo il segretario CGIL e secondo i dirigenti della Fiom siamo, quindi, in presenza di un rovesciamento della prassi normale.

In genere le aziende presentano i loro piani industriali e poi chiedono al sindacato di trattare le condizioni. Questa volta la Fiat chiede, invece, un consenso preventivo a tutte le sigle sindacali, senza presentare i veri piani industriali per i diversi stabilimenti presenti in Italia. La minaccia è la delocalizzazione. ❖

CGIL: intollerabili attacchi alla Cisl

Gli episodi di intimidazione, in taluni casi violenta, compiuti ai danni di sedi della Cisl sono "intollerabili" e vanno condannati. Lo ha affermato la CGIL, secondo la quale si tratta di atti che nulla hanno a che fare con la storia della confederazione, come ha affermato il segretario generale Guglielmo Epifani, e contrastano con le forme della dialettica civile e democratica tra le organizzazioni sindacali. "Per la cultura e la storia della CGIL – ha aggiunto la confederazione – le sedi sindacali, tutte le sedi sindacali, sono un simbolo democratico e del lavoro e nessuna ragione può giustificare la loro violazione". "E' inammissibile e inaccettabile – ha affermato la CGIL – che non vi sia la più netta sanzione di tali comportamenti e che si possano ripetere". Epifani ha telefonato al segretario generale Raf-

fae Bonanni per esprimere solidarietà e affetto alla Cisl, mentre il segretario confederale Enrico Panini si è recato nella sede della confederazione di via Po.

Anche il segretario generale della Fiom-CGIL, Maurizio Landini, ha espresso "la più netta contrarietà agli episodi di intolleranza che hanno interessato le sedi della Cisl. Sono atti sbagliati e inaccettabili – ha aggiunto Landini –, che contrastano con le regole democratiche del nostro paese e colpiscono luoghi sindacali che rappresentano il mondo del lavoro". L'area programmatica "La CGIL che vogliamo", con una dichiarazione di Gianni Rinaldini, ha espresso a sua volta "netta contrarietà per gli atti inaccettabili compiuti contro le sedi sindacali della Cisl". Oggi i massimi dirigenti della CGIL incontreranno i vertici della Fiom. ❖